

fango sopra i comunisti di Russia accadono tutti i giorni nella vostra... « santa » società sotto gli occhi di chi... vedere.

Ma sanete, o lettrici, quale è la ragione di tutta questa « rabbia » borghese, contro Trozki?

Un corrispondente della « magna charta reazionaria » (leggi: giornali borghesi) dopo qualche ora di anticamera (cioè che non accade ai proletari) chiede di essere introdotto da Trozki.

La segretaria ritorna e risponde che Trozki non vuol ricevere il corrispondente di « un giornale borghese ».

Evidentemente conosce chi sono!

EVIA.

## La lezione delle bestie

Nel prato di smeraldo profumato di timo, nella fresca prateria dove il ruscello strisciava lentamente le sue argentine onde di moero, pascolavano pacifici dei buoi, dei cavalli, dei muli, un'agile capretta e un asino spelacchiato. Ognuno sceglieva il ciuffo d'erba di suo gradimento senza curarsi di ciò che brucava il suo vicino. Essa, le bestie irragionevoli il cui sano istinto non era ancora stato né corrotto, né assopito, sentivano che la terra buona, la feconda terra può nutrire tutte le sue creature a sazietà.

E gli uocellini, anche quelli più timidi che volavano lontano dalla casa dell'uomo del quale conoscevano già la durezza, s'avvicinavano fiduciosi al grosso bus, alla cornuta capretta, per cercare i semi tra le erbe e i fiori.

\*\*\*

Al di là della siepe del prato fa lite tra Gosto, il fittabile, e Andrea, il contadino giornaliero s'accendeva, intanto più terribile.

Il povero bracciante cercava far capire al padrone che la paga ormai non bastava più alla sua famiglia con tutte quelle creature che aveva da sfamare. — Sette figli, capisco, ripeteva.

Sette figli che non conoscono ancora né ragione, né fede e vogliono mangiare appena aprono gli occhi, a mezzo giorno e tutte le sere. S'accontentano di polenta, ma almeno di quella ne vogliono abbastanza, non pretendono arrosti di capponi come mangia lei, pretendono solo di empire un qualche cosa lo stomaco!

Il grasso fittabile rosso come un gallo diluviava imprecazioni, insolente:

« Maledetti contadini che non erano mai contenti, che volevano mandare in malora i padroni, quelli che davano loro da mangiare!... »

Proprio in quel momento uno stormo di rondini passò garrendo allegromente sul loro capo, nel libero orizzonte, dirigendosi verso il bosco dove sapevano che l'erca per la loro nidiate non sarebbe mancata mai. Chi sa perché Andrea vedendo quei liberi uocelli che sapevano procurarsi il cibo direttamente dalla grande, feconda natura, rammentò le parole che un giovanotto un giorno, passando dal suo casolare e fermandosi a chiedere un bicchier d'acqua, gli aveva detto: — La terra è di tutti perché nessuno venendo al mondo porta con sé l'atto di proprietà di una sua porzione. L'egoismo di pochi e la vigliaccheria dei più ha dato il possesso di essa ad alcuni che ora la detengono, così come il ladro stringe il suo bottino nel pugno.

Ora lo rammentava tutte, tutte quelle parole, le sentiva risuonare nella mente fin giù, giù nel profondo del cuore.

Quante cose vide passare davanti a sé in quel momento: la vecchia mamma sua morta al Pellagrosario d'Inzago, la sua figliuola maggiore che si era consumata lentamente per anemia, aveva detto il dottore, per mancanza di qualche buon boccone di carne, aveva detto la sua donna. Poi gli apparve la faccia pallida di lei di sua moglie che ad ogni figlio che metteva al mondo perdeva sempre più le forze perché doveva lavorare finché le doglie del parto si facevano atroci e dopo doveva alzarsi subito dal letto e tornare al lavoro ancora stroncata dalla dolorosa maternità.

— Ladro, ladro, del sangue dei poverelli!... — gridò con voce stroncata dal dolore, dalla rabbia.

L'altro alzò il bastone... la rissa si accese terribile, furiosa.

Dall'altra parte della siepe, nella verde e fresca prateria di smeraldo rispose loro un belato lungo, lungo della capretta, belato che risuonò come l'eco di una risata ironica.

Giuseppina Mero Landoni.

## NOTE D'IGIENE

### L'acqua

Com'è infame la presente società! Essa toglie a gran parte degli uomini, per darlo a pochi, tutto ciò che Natura, nostra madre, dà a tutti senza distinzione.

E in questa gara dei pochi, la moltitudine degli umili soccombe. La società toglie a gran parte degli uomini non solo il pane, l'abito, la casa, la istruzione, le bellezze naturali, tutte cose indispensabili alla vita umana, ma le toglie le ragioni stesse di vita, mettendola in condizione di malattia.

L'Italia, che è la nazione più ricca d'acqua, ha intere regioni che ne sono prive, non perché non si possa averne, ma perché mancano i condotti.

Oh! ma non rammaricatevi! Se in queste regioni, il tifo e altre forme infettive causate e propagate dal sudiciume, dilagano fra i poveri, l'Italia è grande sul mare e nel deserto!

Volete sentirne una? In una regione del non lontano Bergamasco, l'acqua viene distribuita a razione, a ore fissate, come fosse latte.

E sapete perché? Perché gran parte dell'acqua che hanno inondata deve servire a lavare i bottoni, che si fabbricano in un'industria della regione. Qui, naturalmente, la mortalità dei bambini è forte e spesso causata e determinata da forme infettive e intestinali.

Se poi avete sete, o dovete lavare il vostro bimbo o cuocere la minestra, dovete aspettare che l'industriale abbia finito di lavare i bottoni.

E poi ditemi che anche l'acqua non è un monopolio!

Eppure l'acqua è indispensabile alla vita dell'individuo, quanto l'aria che respira. Perché, o compagne lettrici, una delle ragioni del malessere fisico, è dovuto spesso alla sporcizia del corpo. Tanto è vero che avviene talvolta che ricoverati all'ospedale per forme morbose non ben definite, s'adagiano istantaneamente dopo il primo bagno obbligatorio.

La salute è il primo e massimo bene del lavoratore; la pulizia è la prima norma per mantenerla; quindi l'acqua è la prima necessità delle famiglie. Pulizia del corpo con bagni e docce che destruiscono i pori della pelle dalla polvere e dalle sostanze grasse, dando tonicità ai muscoli e migliorando tutte le funzioni dell'organismo, dalla respirazione alla digestione.

Pulizia degli abiti per liberarli dai microrganismi anidattivi, pulizia delle case per la stessa ragione, pulizia delle suppellettili, pentole, ecc., nelle quali si cuociono le vivande. Le indigestioni, le infezioni intestinali, le gastro enteriti, specialmente nei bambini, sono spesso engonate non dalla qualità o dalla quantità del cibo, ma dalla trascuranza e dalla poca pulizia nel preparare il cibo stesso.

Dalla pulizia, non dalle Vittorie belliche si capisce il tenore di vita e il grado di evoluzione di una nazione.

Ogni famiglia dovrebbe avere non più l'acqua sul pianerottolo o nel pozzo, ma acqua in casa, per modo che riesca più facile e abbondante l'uso della medesima; in ogni casa vi dovrebbe essere bagno o doccia.

E... strade abbondantemente inaffiate e lavate, e case senza polvere. Aspiratori ci vorrebbero, perché è la polvere veicolo di germi infettivi. Acqua, adunque, poiché l'acqua è la prima e migliore medicina di un organismo. Lo sanno i ricchi che ne sono abbondantemente forniti.

Mm... tutto questo non è possibile per il proletariato, che in una società trasformata dalle fondamenta. Questa non può essere che la società comunista.

L'Igienista.

## Le donne francesi

vogliono votare nelle prossime elezioni

Il Congresso Nazionale delle donne francesi, riunito a Strasburgo il 10 ottobre, dopo parecchi considerazioni sulla necessità dell'unione di tutte le intelligenze per la ricostruzione della Francia, sulla necessità del contributo femminile alle lotte contro l'alcolismo e l'immoralità, sulla dimostrazione che la donna francese ha dato durante la guerra della sua capacità nel partecipare utilmente alla vita pubblica; fu votato perché il Senato ratifichi la legge sul suffragio femminile, votato dalla Camera il 20 maggio 1919, al fine di permettere alle donne di prender parte alle prossime elezioni.

Come si vede, la situazione della donna francese, di fronte al suffragio femminile, è identica alla nostra. Il Congresso Nazionale delle donne francesi ammette al Senato le stesse ragioni e gli stessi diritti che affaccia in Italia il Comitato borghese « pro voto alla donna ».

Non socialisti vogliamo il voto, non per mettere cataplasmi alla presente società, ma per trasformarla completamente. E con noi lo vogliono le donne socialiste di Francia, che non hanno partecipato al Congresso Nazionale.

Per abbreviare il periodo della presente crisi, solo un mezzo è possibile: La dittatura del proletariato.

Dal Manifesto dell'Internazionale Comunista.

# Abbonamenti per 1920

	ITALIA e COLONIE			ESTERO		
	Anno	Semestre	Trimestre	Anno	Semestre	Trimestre
AVANTI!	25.—	13.—	7.—	40.50	20.75	11.—
COMPAGNI!, rivista quindicinale	5.—	2.50	—	6.25	3.25	—
AVANGUARDIA, settimanale della gioventù socialista	5.—	2.50	—	7.50	3.75	—
GERMOGHI, settimanale illustrato per fanciulli	10.—	5.—	—	12.50	6.25	—
DIFESA DELLE LAVORATRICI, quindicinale per le donne	2.50	1.50	—	3.75	2.—	—
COMUNISMO, rivista quindicinale della terza internazionale	20.—	10.—	5.—	22.50	11.25	5.75
GIUSTIZIA SOCIALE, rivista giuridica mensile	10.—	5.—	—	12.50	6.25	—
CRITICA SOCIALE, rivista quindicinale del socialismo	10.—	5.—	—	12.50	6.25	—

Inviare importo abbonamenti alla SOCIETA' EDITRICE « AVANTI! » - Milano, via S. Damiano, 16.

## Corrispondenze

Preghiamo, no, non preghiamo, perché ogni donna non deve più aver bisogno di inoltamenti, ma deve sentire il proprio « dovere ». Ricordiamo a tutte le donne, alle quali arriva questa nostra voce, ricordiamo a tutte le segretarie dei gruppi femminili il « dovere » di mantenersi continuamente in corrispondenza col loro giornale.

Attendiamo da loro notizie sull'attività femminile — propaganda, costituzione di gruppi —; notizie sulle lotte del lavoro, scioperi, agitazioni.

E... vogliamo altresì, come avveniva nei primi tempi del nostro giornale, sentire la loro voce su ciò che si dibatte nel loro animo, senza che esse trovino in se stesse una spiegazione. Torneremo così alle « Voci dalle officine e dai campi », nelle quali risbrerà la semplice voce della donna proletaria.

MILANO. — Gruppo Femminile Socialista, via S. Pellicio 8. — Le aderenti sono invitate all'assemblea generale che si terrà il giorno 21 c. m., alle ore 14, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: Reazione del Comitato — Rinovazione delle cariche — Varie.

Si prega vivamente di non mancare. La Segretaria: O. Clerici.

RIFREDI. — Inaugurazione del vessillo delle donne socialiste. — Domenica 21 dicembre, nel vasto salone (g. c.) della Casa del Popolo fu inaugurato il vessillo del Circolo femminile socialista.

Parteciparono alla bella manifestazione oltre 200 persone, 50 Associazioni politiche ed economiche con vari vessilli di diversi paesi della provincia fiorentina. Ma ha vibrato tanto entusiasmo come in quella occasione e non poteva essere diversamente dato il carattere della manifestazione.

E' il primo vessillo che in Firenze sia stato inaugurato.

Terminate le ultime note dell'Internazionale, che il Corpo di musica di questa Casa del Popolo faceva echeggiare nell'ampio salone, sorte a parlare la compagna Vieri Lana, aprendo il cantiere e facendo rilevare l'importanza dell'avvenimento e augurando che attorno a quel manipolo di donne audaci si unissero tutte le donne lavoratrici.

A nome del socialista fiorentino parlò Papi Luigi, additando a tutti i lavoratori e alle donne lavoratrici il compito di questo momento.

Essendo assente l'on. Garosi Fernando, l'attento a Roma per l'importanza delle sedute, lo sostituì il compagno Signorini del Comitato Provinciale, che mise in rilievo il compito della donna in quest'ora grave di avvenimenti, che può determinare l'accesso al potere delle masse lavoratrici.

Portarono l'adesione per i giovani socialisti Parnasi Alfredo, per gli anarchici Picchini. Scorta fra i presenti la compagna Pandolfi fu invitata a parlare.

Inutile riportare, sia pure brevemente, il lucido discorso della compagna, che destò vivissimo entusiasmo.

Ripetutamente furono cantati inni rivoluzionari e inneggiato alla grande Rivoluzione sociale.

Il grande raduno ebbe termine senza il minimo incidente.

Da queste colonne va un sentito ringraziamento al Corpo di musica che con-

tribui in modo meraviglioso a questa imponente manifestazione, che non può essere dimenticata da tutti coloro che comprendono la ragione della emancipazione femminile a traverso la sua forza e la sua fede incrollabile nel socialismo.

Per la Commissione, la segretaria: Vieri Lana.

MEDICINA. — Circolo giovanile. — Anche in questo paese si riscontra un forte risveglio femminile. Indetto dal locale Circolo giovanile socialista, domenica 21 u. s., si tenne una riunione di donne che riuscì magnificamente. Non potendo, stando al deliberato dell'ultimo Congresso, costituire il Circolo femminile, si deliberò, con un ordine del giorno accettato all'unanimità, di fare domanda di ammissione personale al locale Circolo giovanile. Cosicché 10 socie sono già iscritte e le domande si susseguono... a dispetto dei preti del Papi, i quali ci chiamano in modo tronco « Le Lenine ». Noi ce ne vantiamo e gridiamo: « Evviva il socialismo! Evviva Lenin! ».

Bazzetti Anita.

VOLPIANO (Torino). — Gruppo femminile. — Permetti, cara Difesa, che da questa colonna dica alle bestine di questo paese, che è inutile perdano il loro tempo a criticare le giovani che abbandonano la chiesa per iscriversi al nostro gruppo.

Le giovani che hanno abbracciato l'ideale socialista, camminano sulla via della redenzione nuova, per vendicare tutte le vittime della guerra, che i preti hanno benedetta e i borghesi hanno sfruttata.

Avanti, o compagne, per il socialismo, per la repubblica comunista.

La Segretaria: Maria Ellena.

## Alle donne

La Società Editrice « Avanti! » ha pubblicato in questi giorni un ottimo opuscolo di propaganda dell'on. Giovanni Zibordi, dedicato alle donne.

E' diviso nei seguenti capitoletti: Le galotte alla società — Cerchiamo il perché — Quel che dicono i socialisti — Ma chi c'è in Comune? — Su, su, alla fonte! — « E' roba sua » — Perché va in automobile? — Come si diventa ricchi — L'organizzazione — Né illusioni, né affetti — Mondo nuovo bisogna cambiarlo — Com'è venuta la guerra? — Dopo la grandinata — Di chi è la colpa — Cause ideali o cause economiche — Come si montano gli animi — Le distinzioni — La produzione senza ordine — Il protezionismo — Quando la guerra è scoppiata — L'Internazionale — E i preti che fecero? — Impediamo nuove guerre — Prepariamo il mondo nuovo. Il Socialismo!

In buona veste tipografica, questo nuovo opuscolo costa L. 0.40 alla copia.

Al rivenditori sconto d'uso. Lo raccomandiamo, per la diffusione, ai Circoli giovanili, a tutte le Sezioni, ai compagni ed alle compagne. Bisogna, come conclude l'opuscolo, che le donne vengano a noi.

## Collezione cartoline di Scalinari

E' in vendita la prima serie di 30 cartoline per L. 2.50. (1000 assortite L. 65).

Inviare ordinazioni ed importo alla Società Editrice « Avanti! » - Milano.

INVERNIZZI GIUSEPPE, Gerente resp. Tipografia della Società Editrice Avanti! Milano, Via S. Damiano, 16.